

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE CASA DELLO STUDENTE



Via di Prasecco Pordenone

Controllo di distribuzione

Copia controllata
Numero copia 1

Rilasciata a

Elenco delle revisioni

Revisione	Data	Descrizione
	22/11/2016	NUOVO P.E.E.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA STRUTTURA

DENOMINAZIONE ATTIVITA': CASA DELLO STUDENTE (RESIDENZA UNIVERSITARIA) Alloggi per studenti

La casa dello studente è sita a Pordenone in via Prasecco.

Con una capienza di 95 posti letto è strutturata su due piani ed è costituita da 71 stanze singole e 12 stanze doppie, tutte con servizi e doccia.

L'edificio, sorge in un'area di circa 8.000 metri quadrati, all'interno del campus universitario a breve distanza dalla sede del Consorzio Universitario.

Il fabbricato ha una superficie utile di circa 2.000 metri quadrati e si sviluppa su due piani fuori terra, più un piano interrato; la forma è allungata e al centro si sdoppia a formare una corte interna.

Dal punto di vista strutturale, la casa dello studente di Pordenone è costituita da cinque corpi di fabbrica indipendenti, separati da un giunto sismico; la struttura dei piani fuori terra è integralmente in carpenteria metallica, mentre la parte interrata è in cemento armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da un solaio in cemento armato tipo "predalles" (la lastra predalle è un pannello prefabbricato per solai, costituito da tralici in acciaio annegati in una suola di calcestruzzo armato e vibrato) al piano terra, da soletta in cemento armato su lamiera al primo piano e in copertura piana.

Le pareti cieche sono in pannelli di lamiera zincata e preverniciata con interposto un materassino di materiale isolante in poliuretano espanso tipo monopanel. L'edificio è inoltre illuminato da ampie superfici vetrate, per lo più ad apertura scorrevole, schermate all'esterno da frangisole con regolazione elettrificata.

La distribuzione interna dei locali si sviluppa al piano terra a partire dall'ingresso principale a doppia altezza posto sul lato ovest, un soggiorno collettivo da cui si dipanano i corridoi di distribuzione delle 41 camere singole, 4 delle quali destinate a residenti con ridotte capacità motorie, una cucina collettiva, sale studio, servizi igienici e la corte interna.

Al primo piano trovano posto 42 camere singole, una cucina collettiva, sale studio, una lavanderia collettiva, un soggiorno collettivo e una terrazza.

Al piano interrato sono collocati il locale pompe dell'impianto antincendio e la centrale elettrica, mentre la centrale termica, la centrale frigorifera e i torrini di estrazione forzata dell'aria si trovano in copertura.

I piani fuori terra sono collegati, oltre che da un ascensore a funi, da una scala a giorno realizzata con profilati metallici e grigliati; l'edificio è inoltre dotato di due scale di sicurezza compartimentate.

L'impianto di riscaldamento è a gas metano e l'acqua calda sanitaria è prodotta con due bollitori ad accumulo, uno dei quali alimentato dalla caldaia, mentre l'altro è alimentato da un impianto solare termico. L'aria calda è distribuita da radiatori nei servizi igienici dotati anche di impianto di estrazione forzata dell'aria, mentre negli altri locali l'aria è diffusa da ventilconvettori che distribuiscono anche il raffrescamento estivo.

La casa dello studente si trova a circa duecento metri dalla sede centrale del Consorzio universitario di via Prasecco, all'interno di un'area destinata ad attività sportive collegato alla zona universitaria da un percorso pedonale. L'edificio è organizzato su due livelli dove sono collocate le camere e gli spazi comuni e una parte semi-interrata destinata a deposito biciclette e centrale elettrica. Sotto tutti i locali abitabili che si trovano al piano terra è stato realizzato un vuoto sanitario. La casa dello studente si sviluppa con una forma allungata che al centro si piega e si sdoppia formando una corte interna. L'ingresso principale è caratterizzato da uno spazio a doppia altezza che diventa punto di aggregazione per gli studenti ma anche punto di controllo e filtro dell'accesso agli alloggi. Dall'ingresso principale si diramano i corridoi lungo i quali sono distribuiti gli 83 alloggi dei quali 4 per diversamente abili. A spezzare la monotonia dei corridoi si trova intervallati gli spazi comuni: 2 cucine collettive, 2 ampie sale studio vetrate, 2 salette studio /attività ricreative di dimensioni più contenute.

Il collegamento tra il piano terra ed il primo piano è garantito da una scala a giorno in ferro disposta al centro del corridoio sud, un ascensore posto in prossimità dell'ingresso principale, una scala d'emergenza posta in corrispondenza dell'angolo nord-ovest e una scala d'emergenza posta in corrispondenza dell'angolo nord-est dell'edificio. Affiancato al pianerottolo al primo piano della seconda scala, che è esterna alla struttura, è stato creato, con delle opportune compartimentazioni REI 60, un luogo sicuro dove un eventuale diversamente abile può attendere l'arrivo dei soccorsi. Dal secondo vano scala si accede alla copertura e ai locali tecnici ma anche al deposito biciclette posto nell'interrato. All'interno della sede di fatto le attività lavorative sono estremamente limitate, in quanto l'edificio ha la funzione di struttura recettiva per gli studenti dell'Università. Di fatto le prestazioni d'opera riguardano la reception (in orario diurno), le eventuali manutenzioni di arredi ed impianti (orario diurno) ed il ruolo di Coordinatore ed addetti per la Gestione delle Emergenze (24h su 24). Negli edifici quindi si svolgono le normali attività tipiche di una struttura recettiva, come l'uso delle cucine per la preparazione di pasti, l'utilizzo delle sale comuni per attività di svago ed intrattenimento (impianti sportivi, sala cinema, ecc), l'uso delle lavanderie a gettoni, ecc.. Il servizio di pulizia, i servizi di controllo e manutenzione degli ascensori, della centrale termica, della centrale elettrica, degli impianti e presidi di rilevamento ed estinzione incendi, ecc. dell'edificio sono stati appaltati dall'Agenzia ad un global service esterno.

I percorsi di fuga si concludono con il raggiungimento del punto sicuro posto all'esterno dell'ingresso principale, raggiungibile dopo aver percorso le scale di emergenza e la scala di accesso al primo piano e i corridoi al piano terra.

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato realizzato nell'insediamento un sistema di:

Protezioni attive costituite da impianti fissi (**idranti**) e da impianti mobili (**estintori**) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; da una serie di lampade autoalimentate per l'illuminazione di emergenza, e da interruttori elettrici di sgancio; da un sistema di rivelazione di incendi e connesso impianto di allarme.

Protezioni passive costituite da **strutture portanti resistenti al fuoco**, opportunamente compartimentate da **porte tagliafuoco** di tipo REI 30, REI 60 e da percorsi individuati da **opportuna segnaletica** per l'evacuazione rapida dei presenti lungo le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

In relazione agli impianti tecnologici installati, al tipo di struttura ed ai materiali da costruzione impiegati, ai materiali depositati ed al tipo di attività esercitata, **nonché alla presenza di persone (studenti dipendenti ditte esterne e dipendenti ARDISS)**, visto quanto indicato dal DM 10.03.98

Il rischio di incendio interno si configura di livello medio.

DIRIGENTE RESPONSABILE: dott.ssa CUSCELA Cinzia
(datore di lavoro con
dipendenti operanti
c/o la struttura)

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione ARDISS: PATRONE Antonio

2. Politica

L'ARDISS nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione dell'Agenzia.

Gli aspetti organizzativi e comportamentali dei responsabili delle aree della CdS, sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti in caso di:

- **Pericolo grave ed immediato**
- **Incendio**
- **Evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose**
- **Infortuni**

3. Obiettivo

Questo documento rappresenta il Piano di Emergenza ed Evacuazione della "Casa dello studente" dell'ARDISS, relativamente alla sede di Via PRASECCO a Pordenone

Il documento è stato elaborato, seppur non vi è la significativa presenza di proprio personale, in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/3/98, allo scopo di fornire ai Responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopraccitata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi per:

- 1) evitare l'insorgere di una emergenza;
- 2) limitare e/o contenere i danni.

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, i locali devono essere realizzati e gestiti in modo da:

- a) minimizzare le cause di incendio;
- b) garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;
- c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno del locale;
- d) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;
- e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale, degli studenti e dai loro ospiti, in caso di pericoli gravi, è un costante obiettivo da perseguire all'interno della casa dello studente da parte di tutti.

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un primo soccorso.



L'ARDISS si cura del mantenimento in efficienza di tutte le misure per la gestione corretta di un'eventuale evacuazione, in particolare:

1. L'identificazione delle vie di uscita (esodo), costante verifica della presenza ed eventuale integrazione della cartellonistica di sicurezza;
2. La percorribilità delle vie di esodo, vi è infatti un costante monitoraggio per mantenere le vie d'esodo prive di ingombri, per garantire la rapida e sicura percorribilità.
3. La chiara identificazione ed il corretto funzionamento delle porte delle uscite di emergenza, le quali sono sottoposte a manutenzione periodica per garantire l'immediata apertura in caso di necessità.

I percorsi d'esodo consentono agli ospiti della casa dello studente di raggiungere velocemente l'esterno e quindi gli spazi calmi ed il punto di raccolta, indipendentemente da dove si trovino, in quanto vie di esodo ed uscite di emergenza sono presenti e ben distribuite in tutta l'area.

La segnalazione di una situazione d'emergenza incendio viene effettuata mediante l'impianto d'allarme centralizzato, attivato da sensori a rilevazione di fumo, oppure manualmente attraverso i pulsanti di allarme dislocati.

4. Applicabilità

Il contenuto di questo documento si applica a tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 6.

5. Riferimenti

Decreto legislativo n. 81/2008 e DM 10.03.98

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è quella di affiancare alla impostazione tradizionale, basata sull'osservanza di prescrizioni normative, la creazione in ciascuna attività di una struttura permanente finalizzata all'individuazione dei rischi specifici dell'unità produttiva, e alle definizioni delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

In particolare l'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, nell'ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998 stesso.

6. Definizione di emergenza

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie di gravità crescente:

CLASSIFICAZIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA

EMERGENZA MINORE	TIPO 1	Controllabile dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (esempio: principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.,)
EMERGENZA DI MEDIA GRAVITA'	TIPO 2	Controllabile soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (Esempio: principio di incendio di una certa entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, principi di cedimenti strutturali, danni significativi da eventi naturali, etc.,)
EMERGENZA DI GRAVE ENTITA'	TIPO 3	Controllabile solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (esempio: incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, etc.,)

7. Procedura

6.1 Generalità

Il presente piano generale di sicurezza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle aree interessate. Le informazioni, per quanto riguarda le competenze sono affidate agli "incaricati di fabbricato o di area", nel seguito identificati, cui spetta l'applicazione del piano di emergenza.

6.2 Norme di comportamento per tutto il personale

Lo **stato di emotività**, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di operazioni determinate;
- Decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il **panico** ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di

turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l' autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Al verificarsi di una situazione anomala (esempio: incendio, perdite di sostanze, malori di persone, sospetto principio di cedimento strutturale, etc.,) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- o Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente gli uffici preposti dell'ARDISS (portineria di viale Ungheria TEL 0432 21 932), indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.
- o Quando si è in presenza di un principio d'incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori:
 1. Non si utilizzano mai, in presenza di impianti elettrici in tensione le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVFF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.
 2. All'attivazione del segnale acustico che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'incaricato di fabbricato o di area, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.
 3. Tutti coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto senza l'autorizzazione dell'incaricato per l'emergenza.
 4. E' necessario allontanarsi prontamente e raggiungere l'uscita seguendo i cartelli che indicano le vie di esodo



Al fine di non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori, recarsi presso il PUNTO DI RACCOLTA / LUOGO SICURO individuato sulla tavola sinottica apposta in loco in luogo visibile e contraddistinto con il simbolo indicato a sinistra.

Il rientro nell'edificio degli studenti dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per la gestione dell'emergenza o dei vigili del fuoco.

6.3 Compiti dell'incaricato di fabbricato (studenti che alloggiano nella CdS con una formazione specifica) per l'emergenza

E' la posizione alla quale devono far capo tutte le informazioni riguardanti la CdS.

In caso di emergenza, l'incaricato se presente, provvede a constatare direttamente che le informazioni ricevute siano reali.



In relazione all'entità dell'evento provvederà a:

- **Intervenire, in quanto addestrato all'uso degli estintori se trattasi di incendi facilmente controllabili**
- **Provvedere all'evacuazione totale o parziale e/o a fornire eventuali informazioni relative all'emergenza**
- **Disporre le chiamate dei VVF, PS di autoambulanze o di altri soccorsi in relazione alla situazione di emergenza valutata**
- **Disporre, se necessario, la chiamata di unità mediche esterne**
- **Informare eventuali incaricati affinché effettuino le operazioni di loro competenza**
- **Richiedere di bloccare il flusso di clienti o visitatori e verificare l'avvenuta evacuazione**
- **Affiancare i VVFF durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso**

6.4 Norme di prevenzione

Perché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutti gli studenti nel rispetto delle normative di prevenzione di seguito indicate.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- **Guasti di impianti elettrici**
- **Ingombri lungo le scale, vie di fuga e le uscite di sicurezza, perdite di acqua o di sostanze**
- **Principi di cedimento strutturale, anche delle opere provvisorie, principi di incendio**
- **Situazioni generiche che possono comportare rischi per le persone**

è tenuto a darne segnalazione al servizio di portineria (0432 021 932) e /o all'incaricato per l'emergenza della CdS.

- **Ingombri anche temporanei, accatastamenti di materiali vari devono essere evitati**
- **Mozziconi di sigarette e fiammiferi devono essere spenti opportunamente (non gettati a terra, nelle carte o nei contenitori dei rifiuti)**
- **Le macchine, le attrezzature elettriche e tutte le altre utenze elettriche devono essere sempre disinserite al termine dell'orario di lavoro**
- **Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre**
- **Non rimuovere gli estintori se non in caso di bisogno e segnalare al capo cantiere l'eventuale utilizzo; quest'ultimo verificherà che l'utilizzatore abbia riposto l'estintore nella posizione indicata dal cartello di segnalazione**

7. Squadra di emergenza

7.1 Compiti degli addetti alle squadre di emergenza

Così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di Lavoro di designare un certo numero di lavoratori (addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza) che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito, così l'ARDISS designerà un numero di studenti adeguato per la gestione emergenze della CdS.

Per la gestione emergenze sono stati designati per la CdS di Pordenone i seguenti studenti :

La squadra di emergenza è composta dai seguenti studenti:

Cognome	Nome	Area di emergenza	ADDETTO
			Coordinatore
			Prevenzione incendi
			Prevenzione incendi
			Primo soccorso
			Primo soccorso
			Preposto controllo mezzi antincendio
			Preposto alla custodia e controlli

La squadra di emergenza attivata dall'allarme o da segnalazioni degli occupanti la casa dello studente si porta sul luogo dell'emergenza e interviene per fronteggiare l'emergenza.

8. Formazione

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e primo soccorso dovrà essere in possesso di apposito attestato di formazione.

9. Documentazione

La documentazione allegata al piano di emergenza deve essere costituita da :

- **Elenco del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio**
- **Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione nella gestione delle emergenze**
- **Organigramma del Servizio di Primo Soccorso**
- **Elenco dei numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza**
- **Modulo con le modalità di chiamata dei soccorsi esterni**
- **Tavola sinottica piano di evacuazione**

10. Addetti al Servizio di ANTINCENDIO

I compiti dell'addetto antincendio durante l'emergenza.

Gli incaricati alla gestione dell'emergenza per la prevenzione e lotta agli incendi e "evacuazione e/o salvataggio" (Addetti Antincendio) sono un gruppo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone.

Il coordinatore dell'emergenza detiene il potere decisionale.

Le funzioni principali dell'addetto antincendio, in relazione all'entità dell'evento, sono:

1. una volta a conoscenza dell'evento, qualora non fosse ancora stato fatto, **attivare lo stato di preallarme** (telefonico) in portineria della Cds di viale Ungheria a Udine che allenterà di conseguenza l'Italpol che interverrà in prima istanza ;
2. **recarsi** immediatamente **nel luogo del pericolo** e **valutare l'entità** dello stesso;
3. **verificare l'effettiva** presenza di una **situazione di emergenza** e, in caso di incendio facilmente controllabile, intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori.

Nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione, provvedendo immediatamente a:

- attivare il pulsante di allarme per la **divulgazione** dell'**allarme** o, alternativamente, chiedere ad altri di provvedere, fornendo precise istruzioni in merito.
- avvisare coloro che sono incaricati alla **chiamata dei soccorsi**
- **intercettare le alimentazioni elettriche** direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;
- **isolare** il più possibile il **luogo in cui si è sviluppato l'incendio** o altra anomalia, chiudendo le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;
- occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino;
- in caso di emergenza confermata, un Addetto Antincendio, dovrà recarsi presso i locali con presenza di persone disabili e, in caso di necessità di evacuazione dovrà:
 - per persone con visibilità menomata o limitata, guidarle verso il punto di ritrovo esterno;
 - per persone con udito menomato o limitato, occuparsi di allertarle;
 - per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle, con l'aiuto di un altro Addetto Antincendio, provvedere ad assisterle, aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno;
- controllare e coordinare il flusso delle persone in esodo;
- verificare l'avvenuta evacuazione, controllando ogni locale, compresi i bagni e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno sia rimasto ancora all'interno;
- verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto che indiretto (es: controllando quante persone erano presenti nell'edificio; tramite compilazione modulo di evacuazione; mediante interrogazione delle persone evacuate);
- in caso di persone non presenti alla verifica finale, l'Addetto Antincendio informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche;
- affiancare i VV.F durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;
- verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;
- segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;

- disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza.

11. Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato.

[L'addetto al primo soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di un qualsiasi cittadino.](#)

Ogni cittadino, infatti, è obbligato (per legge) a prestare soccorso in caso di necessità secondo le proprie possibilità e, se il rischio non è "sostenibile", ovvero è superiore alle proprie capacità d'intervento, il "cittadino soccorritore" ha l'obbligo di avvisare le autorità competenti.

Norme di comportamento

Per gli addetti al primo soccorso, bisogna ricordare che "giusto soccorso" significa anche:

- ✓ non mettere a repentaglio la propria vita;
- ✓ non prestare interventi superiori alle proprie capacità;
- ✓ non farsi prendere dal panico;
- ✓ non lasciare l'infortunato prima dell'arrivo del personale sanitario.

Affrontando una situazione di emergenza o urgenza sanitaria il soccorritore in generale deve, innanzitutto, osservare alcune regole fondamentali:

- ricercare la collaborazione in caso di necessità;
- evitare di diventare una seconda vittima, adottando tutte le misure prevenzionali utili;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo in caso di pericolo imminente;
- accertarsi dell'entità del danno e delle sue cause;
- posizionare più opportunamente la vittima;
- tranquillizzare la vittima, se cosciente, e mantenere la calma.

Cosa NON bisogna fare

Non spostare l'infortunato a meno che non esistano motivi gravi per farlo.

Questo vale in modo particolare quando, dopo aver valutato la scena dell'infortunio (se possibile anche comunicando con l'infortunato), si può avere il fondato sospetto che l'infortunio sia stato provocato da una caduta o da altri tipi di trauma (urti e/o torsioni violenti, schiacciamenti, investimenti, incidenti stradali ecc..) che possono aver causato delle fratture di qualsiasi tipo: un arto fratturato non immobilizzato.

Spostato bruscamente, si può provocare un'emorragia interna di tipo arterioso o lesioni a tendini e nervi.

Lo spostamento di un infortunato che ha riportato lesioni alla colonna vertebrale può spesso tradursi in danni permanenti o morte nel caso di lesione alle vertebre cervicali.

Alcune altre cose da NON fare mai:

- correre rischi personali;
- farsi prendere dal panico, col rischio di azioni inconsulte o poco ragionate (tanto per fare qualcosa..)

- agire senza il consenso dell'infortunato, salvo casi di grave necessità;
- dare medicinali.
- considerare morto l'infortunato (*solo un medico può constatare la morte*)

Cosa bisogna fare

- ✓ accertarsi che la scena dell'infortunio sia sicura
- ✓ cercare di capire la dinamica dell'incidente, che cosa è successo (quando possibile parlando direttamente con l'infortunato o con eventuali colleghi o persone presenti - testimoni)
- ✓ allontanare le persone non indispensabili, o che possono essere d'intralcio (i classici curiosi)
- ✓ valutare l'infortunato, controllare immediatamente le funzioni vitali (se è cosciente, se respira..)
- ✓ rassicurare l'infortunato, se è cosciente
- ✓ evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
- ✓ chiamare il pronto intervento (118) specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura
- ✓ non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti.

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

12. istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche della CdS

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nella CdS e nella casa dello studente.

Chiunque si accorge di un'emergenza deve:

1. **Con portineria presidiata**, avvertire immediatamente e dare indicazioni al portiere.
2. **In assenza del portiere**, allertare immediatamente le strutture di soccorso pubbliche:
 - in caso di incendio, premere il pulsante di allarme più vicino, ed attivare telefonicamente la richiesta d'intervento ai **VVF: 115**
 - in caso di altra emergenza attivare telefonicamente la richiesta d'intervento specifica:
 - **Pronto soccorso** (Infortunio/malore): **118**
 - **Pubblica sicurezza** (Ordine pubblico): **112**

Centrale OPERATIVA

La centrale operativa dell'emergenza è il locale **PORTINERIA 0432 21932** scelto in quanto presidiata 24 ore su 24;
CONDIZIONE: Struttura non presenziata da parte di Idealservice.

Antincendio remotato su centrale Itaipol.

ANTINCENDIO: Italpol interviene dalle ore 20:00 alle ore 07:00 di tutti i giorni feriali mentre interviene H24 durante i giorni festivi ed i fine settimana.

Quando coperti da ITALPOL, la verifica ed il reset sono da eseguire a carico di ITALPOL, che provvede nel caso di FALSO ALLARME ed impossibilità di resettare, allertando la centrale operativa Idealservice di Viale Ungheria.

Questi a sua volta si attiva facendo intervenire il tecnico reperibile di turno.

Quando non coperti da ITALPOL, la centrale operativa ITALPOL attiva quella di Viale Ungheria che a sua volta attiva il referente tecnico.

PERIODI DI NON PRESENZA: Previo avviso ufficiale di ARDISS, IDEALSERVICE comunica e si coordina con ITALPOL che interverrà quindi su segnalazione ALLARME INCENDIO e comunicherà invece ad Idealservice le situazioni di GUASTO.

Quando non coperti dal portierato di Idealservice (solamente periodi di ferie invernali, pasquali, estive), Italpol interviene immediatamente su segnalazione di allarme.

Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA tel **0432 21932**

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il portiere e il responsabile della gestione delle emergenza o chi da lui preposto.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, da dove chiama ed eventualmente la propria qualifica;
- il piano ed il locale interessato;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica e quante persone sono coinvolte.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA tel **118**

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve avvisare la portineria che chiamerà la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**.

La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata al **118** specificare:

- il proprio nome e cognome;
- la denominazione della CdS, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e **interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;**
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO tel 115

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome;
- la denominazione della CdS, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e **interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso**;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO tel 112

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome;
- la denominazione della CdS il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

-
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
 - annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno della CdS.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Procedura di EVACUAZIONE

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Ogni emergenza nasce per cause accidentali ed impreviste ma si manifesta sempre per l'intervento umano che si definisce allarme.

METODI DI AVVISO

In tutte le strutture dell'ARDISS esiste un sistema di allarme sonoro:

- ALLERTA

suoneria continua di 30 secondi significa che esiste un pericolo e bisogna tenersi pronti in vista di una eventuale evacuazione.

- ALLARME

suoneria continua significa che la struttura deve essere immediatamente evacuata da tutti i presenti.

- FINE DI ALLERTA E DI ALLARME

suoneria intermittente di 30 secondi permette la ripresa delle attività normali.

Il rientro nell'edificio degli studenti dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per la gestione dell'emergenza.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Procedura di assistenza all'evacuazione degli assegnatari e/o ospiti diversamente abili e/o a mobilità ridotta

Nel caso in cui si manifesti la necessità di evacuare la Casa dello Studente, particolare attenzione va rivolta alla presenza di assegnatari e/o ospiti che hanno una mobilità ridotta. Gli ospiti con tali caratteristiche sono alloggiati nelle stanze 15, 16, 17, 18 situate tutte a piano terra, in modo da avere un percorso d'esodo più breve in caso di emergenza, al fine di raggiungere quanto prima il punto di ritrovo.

Appare ovvio che queste persone necessitino di assistenza in caso di emergenza, assistenza che sarà loro fornita dagli assegnatari delle stanze più prossime alle loro e, in casi particolari, dagli addetti.

Nella fattispecie per ciascuna persona diversamente abile e/o a mobilità ridotta si individuano i 2 (due) assegnatari delle stanze vicine che in caso di evacuazione si occuperanno di accompagnare l'assistito nello spazio calmo più vicino.

Si è effettuata questa scelta in quanto con due persone si rende bassa la probabilità che tale ruolo rimanga scoperto a causa della possibile assenza degli assegnatari stessi.

In ogni caso, gli Addetti in caso di evacuazione effettueranno una verifica della presenza o meno degli assegnatari in tutte le stanze

RUOLO DELL'ASSISTENTE

Si precisa che le persone individuate per fornire questo tipo di assistenza in caso di evacuazione, non hanno il ruolo Addetto alla Gestione delle Emergenze, ma gli viene semplicemente assegnato un compito di assistenza ad una determinata persona.

L'assegnazione di tale ruolo è accompagnata dalla consegna del presente documento in cui viene spiegata l'esatta procedura da attuare in caso di evacuazione e da un incontro formativo, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ARDISS, in cui viene esplicitata la procedura stessa.

Operazioni di assistenza in caso di evacuazione:

- ❖ **Coordinarsi con l'altro assistente (se presente), per definire chi presta assistenza, tenendo conto che se per l'assistito è necessario l'uso della sedia a rotelle, è bene che le persone siano due.**
- ❖ **Verificare la presenza dell'assistito presso la sua stanza**
- ❖ **Spiegarli, se necessario, che è in corso l'evacuazione dei locali e come si procederà all'evacuazione**
- ❖ **A seconda del grado di mobilità della persona, fornire assistenza ed eventualmente sostegno fisico nel percorrere le vie di esodo per raggiungere l'uscita più vicina.**
- ❖ **Attenersi alle istruzioni impartite dagli Addetti alla Gestione delle Emergenze che coordinano le operazioni di evacuazione.**
- ❖ **Qualora la situazione d'emergenza lo consenta, accompagnare l'assistito fino al raggiungimento del punto di raccolta, altrimenti segnalare agli Addetti, o se presenti Vigili del Fuoco, la presenza di una o più persone a mobilità ridotta nello spazio calmo, affinché possano adoperarsi per il recupero.**

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi nell'edificio al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

LASCIATE TUTTO COME SI TROVA NEI LOCALI: non raccogliete nulla, se non lo stretto necessario alle vostre esigenze (occhiali, ecc.); non vi servirebbe e fareste solo perdere tempo prezioso;

CERCATE SEMPRE DI MANTENERE LA CALMA, di rispettare i consigli dati dalle persone individuate nella procedura (addetti antincendio) e di collaborare con loro per ottenere l'azione d'evacuazione ordinata e sicura;

Se siete per le scale o per i corridoi, o comunque fuori dalla sala, dirigetevi VERSO LA PIÙ VICINA USCITA DI EMERGENZA, aggregandovi se possibile, a qualsiasi persona che utilizzi tale uscita;

Procedendo verso l'uscita d'emergenza e sino al punto di sicurezza esterno:

NON SI DEVE USARE L'ASCENSORE;

durante il tragitto NESSUNO DEVE CORRERE E GRIDARE NE USARE L'ASCENSORE;

Portatevi, seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica, nella zona del PUNTO DI RACCOLTA, punto di sicurezza, fuori dall'edificio;

non abbandonate il punto di sicurezza esterno raggiunto con le persone evacuate,, e rimanete a disposizione degli addetti alle emergenze che vi impartirà le opportune disposizioni.

In caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile dell'attività e il Coordinatore del gruppo antincendio, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore;
- Chiudere la porta del locale nel quale si è sviluppato l'incendio;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione;
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasti imprigionati all'interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una coperta bagnata gli interstizi fra l'infisso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

In caso di allagamento dei locali

- Informare immediatamente il Responsabile dell'attività, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile dell'attività;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

In caso di terremoto

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ecc...);
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

13. Elenco dei numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza

Evento	Servizio da interpellare	Numero di telefono
INCENDIO CROLLO STRUTTURALE FUGA DI GAS	VIGILI DEL FUOCO 	115
	CARABINIERI 	112
PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO	POLIZIA 	113
	VIGILI URBANI 	...
EMERGENZA SANITARIA	PRONTO SOCCORSO 	118
GLOBAL SERVICE		Segnalazione Guasti 0432 157 1233
SORVEGLIANZA E EMERGENZA INCENDIO		 Centrale Operativa Tel. 0432 608201
PORTINERIA CDS Viale UNGHERIA		0432 21932

sede di via Prassecco - 33170 Pordenone



NUMERI DI EMERGENZA:

- NUMERO DI EMERGENZA INTERNO: 0432 608400.
- PRONTO INTERVENTO POLIZIA: 112
- VISUJ DEL FUOCO: 115
- PRONTO SOCCORSO SANITARIO: 118

piano rialzato (e)



In caso di incendio:

- Valutare la gravità dell'incendio;
- Contattare il numero di emergenza esterno, accertando sul luogo e le persone coinvolte;
- Per eventi di modesta entità, utilizzare l'estintore più vicino al focolare ed estinguere il principio d'incendio, senza rischiare di compromettere l'evacuazione propria o altrui.



In caso di terremoto:

- Non precipitarsi all'esterno dell'edificio;
- Cercare riparo lungo muri perenni o sotto tavoli, torce o coperti vetrati fino alla fine della scossa;
- Alla fine della scossa, dirigersi all'esterno lontano da vetri, travi e elementi instabili.



In caso di emergenza sanitaria:

- Avvisare l'addetto all'emergenza sul luogo e le persone coinvolte;
- Cercare di allontanare le persone colpite dal luogo dell'accaduto;
- Solo in necessità, garantire la sicurezza (infernalato), altrimenti non intervenire per nessuna ragione.

LEGENDA

	SOCCORSO		QUARTI S. PABTI
	NUMERO EMERGENZA		VALORI DI QUALITÀ
	SANITÀ E PRIMO SOCCORSO		AREE ADIAC. ALL'INCENDIO
	IN DI FIDA		AREE ADIAC. ALL'INCENDIO
	OGGI E DI DOMANI		AREE ADIAC. ALL'INCENDIO



sede di via Prassecco - 33170 Pordenone



NUMERI DI EMERGENZA:

- NUMERO DI EMERGENZA INTERNO: 0432 600400
- PRONTO INTERVENTO POLIZIA: 112
- VIGILI DEL FUOCO: 115
- PRONTO SOCCORSO SANITARIO: 118

piano terra (E)

In caso di incendio:

- Valutare la gravità dell'incidente.
- Contattare il numero di emergenza interna.
- Ritirarsi sul luogo o la stanza condotti.
- Per eventi di modesta entità, utilizzare l'extintore più vicino al focolaio ed estinguere il principio d'incendio senza rischiare di compromettere l'evacuanti propria o altrui.

In caso di terremoto:

- Non precipitarsi all'esterno dell'edificio.
- Cercare riparo lungo muri perimetrali o sotto i tavoli.
- Evitare di superare scale e finestre fino alla fine della scossa.
- Andare dalla stanza, fuggire all'esterno lontano da torii, travi o manufatti bicchieri.

In caso di emergenza sanitaria:

- Avvisare l'addetto all'emergenza sul luogo o la persona coinvolta.
- Cercare di alluvinare le persone interessate dal luogo dall'escalatori.
- Non in occasione portare in sicurezza i feriti/ferite, altrimenti non rischiare per l'assenza ragione.

LEGENDA	
	PULSANTE ALLARME
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA
	USCITA D'EMERGENZA